Il problema dell'istruzione agricola in Istria

L'istruzione agricola nella nostra provincia è un problema del quale s'è di già molto parlato e discusso, e ciò nonostante c'è sempre da aggiungere qualche cosa nuova nei suoi riguardi.

Il contadino istriano, in generale, non si istruisce da sè, con la lettura di giornali, riviste o libri di agricoltura, poichè è innato in lui il concetto che per fare l'agricoltore è solo necessaria una lunga pratica. L'istruzione è... tutta roba da chiacchiere che a suo giudizio non vale nulla, ed egli perdura con il motto: « *Ga fato cussì me' nono, ga fato cussì me' pare e cussì fazo anca mi!* »

Ed ecco come si disperde al vento l'opera buona del propagandista, fatta di ottime idee e di saggi suggerimenti.

Accade così che l'agronomo trova semi deserta l'aula delle conferenze dove invece più che numerosi dovrebbero affluire gli agricoltori, perchè sono proprio essi i più « bisognosi di sapere » ; è così che la sua opera si esplica solo su quei pochi « avveduti » che corrono a sentire per mettere in pratica la teoria; è così che la sua azione si rende ristretta, mentre dovrebbe assumere, sia per i bisogni della provincia, che per la cultura stessa dei nostri agricoltori, carattere generale.

Se osserviamo come e quanto si istruiscono i nostri agricoltori, non quelli che abitano i centri agricoli, ma la massa dimorante nelle campagne istriane, vediamo che dopo l'istruzione elementare, dopo il primo periodo di educazione impartita loro nella scuola, ben pochi sono quelli che si occupano, che cercano di formarsi una cultura, sia pure attraverso la lettura dei soli giornali.

Dopo la scuola i nostri giovani si abbandonano ad una vita inerte durante la quale dimenticano le poche cose apprese; e viene poi la vita militare che sveglia l'intelletto e rende uomo il ragazzo, che solo allora si accorge della sua ignoranza. Ma purtroppo egli non ha più il tempo di apprendere, poichè in molti casi, ritornato alla vita borghese, deve già pensare al mantenimento d'una sua famiglia.

E così crescono, vivono, diventano padri e uomini con la sola, meschina educazione ricevuta dai genitori e l' istruzione elementare loro impartita dal maestro.

E' il maestro quindi, solo lui, che può far comprendere alle generazioni nuove tutta l' importanza dello studio agrario, la efficacia dei nuovi metodi sperimentati di coltivazione, come e perchè si debbano adoperare i concimi chimici, e così via, perchè è lui che li istruisce e che quindi può impartire insieme alla istruzione generale, anche gli elementi di quella agraria.

Domani, forse, l' insegnante di una scuola rurale potrà farlo; ma come lo potrà oggi senza aver egli stesso una cultura e un po' di pratica agraria?

Quasi ogni scuola rurale possiede un orto; in esso il maestro potrà fare qualche esperimento per persuadere i nostri agricoltori a mettersi una buona volta sulla via del progresso; potrà far vedere loro la differenza fra la coltivazione fatta secondo metodi razionali e quella fatta con la pratica che viene loro tramandata dai nonni.

Educando ed istruendo i bambini, educherà ed istruirà nello stesso tempo gli uomini i quali molto se ne curano quando, dopo una prima esperienza, vedono i risultati migliori.

I loro figli racconteranno ad essi ciò che il maestro ha insegnato, e alla domenica ritornando dalla S. Messa passeranno vicino alla scuola per spiare curiosi i prodotti di quel campo sperimentale; domanderanno, prima timidi ma poi zelanti osservatori, tutti i «come» ed i «perchè» di quelle cose a loro ignote e verranno ad istruirsi, così, forse senza accorgersene.

Ma perchè l' insegnante possa far ciò è necessario ch' esso abbia, come ho detto, una cultura agraria ed abbia pure un po' di pratica. Purtroppo pochi sono gli insegnanti che la possiedono e ancor questi, in generale, non se ne curano!

Molto è il tempo libero che ad essi rimane durante le vacanze estive, e se una provvida istituzione trasformasse i maestri in altrettanti propagandisti agrari, se ne avrebbero i più efficaci risultati perchè diffondere l' istruzione tecnica significa contribuire all' incremento della ricchezza della nostra Istria, che può e deve produrre assai di più; in tal modo ne beneficierà anche la prosperità economica della Patria.

V. Cusma

AVICOLTURA

Riassumiamo ben volentieri, riportandole a grandi tratti da un pregiato Manuale del Marchese G. Trevisani, edito molti anni addietro dalla Casa Editrice Hulrico Hoepli di Milano, le principali norme sulle quali si basa l'allevamento razionale del pollame, in considerazione della importanza viepiù crescente che esso sta assumendo nell'economia nazionale. La premessa ed i computi relativi agli utili che si realizzano dalla pollicoltura, sono stati, naturalmente, aggiornati.

*
* *

Per persuadersi quanto sia lucrosa l'industria della pollicoltura, basta dire che da un calcolo approssimativo esistono in Italia 50 milioni di galline e 6 milioni di galli. Queste galline, producendo in media 90 uova all'anno ognuna, danno assieme 4 miliardi e 500 milioni di uova, che al prezzo medio odierno di 50 centesimi formano la bella somma di 2 miliardi e 250 milioni di lire. 100 milioni almeno sono i polli prodotti, da cui dedotti 25 milioni di capi pel rinnovo dei vecchi, dei morti, ecc. restano 75 milioni di capi, che al prezzo medio odierno di L. 7 l'uno, danno un prodotto di 525 milioni. Aggiungendo il prodotto di 200 milioni ricavati dalla vendita dei milioni di capi rinnovati, previa detrazione di quelli morti, l'utile annuo intero del pollame in Italia dovrebbe ascendere a 2 miliardi e 975 milioni, mentre con un allevamento più razionale, senza tener conto ancora del maggior numero che si potrebbe allevare, i polli potrebbero rendere il doppio, cioè quasi 6 miliardi annui.

Un buon *pollaio* è uno dei principalissimi coefficienti per la buona riuscita di questa industria.

Il pollaio mobile è preferibile a quello fisso per varie ragioni.

Il pollaio può essere costruito in pietra, in mattoni, in legno; quest'ultimo è più pratico per i pollai mobili.

Con il prospetto rivolto a levante, al pollaio riposato su 4 colonnine, alte dal suolo 20-40 cm., basterà dare 2 m. di lunghezza, 1.70 di profondità e 1.70 di altezza, sufficienti per 25 galline.

Il coperto, a preferenza di paglia o tavole di abete, ha una inclinazione di 0.40 cm.

La porta, che serve per la pulizia e per raccogliere le uova, è alta 1 m., larga 40 cm., ha in basso un finestrino che serve all'uscita ed entrata alle galline. Ai lati 2 finestrini di 30 cm.

di lato sono muniti di sportelli con rete metallica per poterli chiudere ed aprire secondo il bisogno.

Ove il pollaio fosse a grande altezza dal suolo, una piccola scala appoggiata ad un finestrino servirà di strada alle galline.

Nell' interno del pollaio si mette un posatoio largo 10 cm. e lungo 2 m. ad una altezza di 40 cm. dal fondo del pollaio, ed altri due a 45 cm. uno dall' altro. Essi posano su portaposatoi costituiti da due bracci di ferro che si fissano nel muro in modo che, posto sopra di essi il posatoio, il medesimo si trova distaccato dalle pareti del pollaio e posa sopra due recipienti che si riempiono a metà di petrolio per liberare e tener lontani gli insetti che di notte dissanguano le galline.

Tre cassettine di legno di 0.35 cm. in quadrato e 12 cm. in altezza, formeranno con un po' di paglia i nidi per deporre le uova.

Il pavimento spalmato con carbolineum o creolina avrà uno strato di cm. 5 di sabbia o torba.

Ogni settimana si cambia la paglia dei nidi, ogni mese si pulisce bene tutto il pollaio, si cambia la sabbia o la torba, ed ogni 4-5 mesi lo si imbianca all' interno.

Il *parco* rappresenta uno spazio di terreno ove le galline possono passeggiare, e misura 200 m^2 per ogni 25 galline.

Esso contiene una capanna di paglia divisa in 4 scompartimenti, che serve come rifugio dal sole e dalla pioggia, una fossa per la polvere in uno dei 4 scompartimenti, profonda 25 cm. e riempita di sabbia mista ad un po' di fiori di zolfo. Sul parco stesso che sarà erboso, vanno piantati alberi.

Sono moltissime le *razze di galline*. Praticamente c' interessano maggiormente quelle che ad una grande fecondità uniscono finezza di carne, precocità e rusticità nei figli.

La base di un grande allevamento dovrebbe essere la razza locale selezionata. Ben selezionata, ben allevata e nutrita, in pochi anni questa razza comune diverrà la migliore in ogni singola località. Anche gli incroci ben studiati possono essere di grande utilità.

Le innumerevoli e pregiate razze di polli sparse nell' universo vengono divise in razze feconde e razze da carne a seconda della loro attitudine maggiore per l' uno o per l' altro prodotto. Noteremo ancora che molte razze covano raramente, altre quasi mai. Con riflesso a questi caratteri abbiamo razze

che depongono molte uova e che hanno un' incubazione buona, ottima, rara o rarissima.

Qui sotto riportiamo uno schema di alcune delle migliori razze con indicazione della loro attitudine per covare e la loro maggiore o minore produzione d' uova:

RAZZA	Deposizione delle uova	Incubazione
Razza di Campine (Belgio) (bianca, bianco-agentata o dorata)	abbondantissima (fino 300 uova all'anno)	rarissima
Razza Padovana polverara (varietà bianca e nera, argentata o dorata) con ciuffo abbondante	abbondantissima	buona
Razza Padovana gigante (incrocio gallo Cocincina e Polverara) nero lucida	molto abbondante (180 uova)	rara
Razza di Livorno o Leghorn (varietà bianca o rossa)	molto abbondante (200 uova)	buona
Razza Dorking (orecchioni e bargigli grandi rossi, varietà bianca, argentata o dorata)	abbondante	buona
Razza Cocincina o razza Sanghai (giallo fulvido o pernice con becco giallo)	abbondantissima	buonissima
Razza Valdarno (nana, nera)	molto abbondante	buonissima
Razza Bantam (nana piccola, nera, bianca argentata o dorata)	molto abbondante	buonissima

Quest' ultima si presta ottimamente per l' allevamento dei fagiani.

Vediamo dunque che senza andare in cerca di razze forestiere, a casa nostra abbiamo ottime produttrici di uova, quali la razza Padovana gigante, la Padovana polverara, la Valdarno, la razza di Livorno ed altre ancora. Quest' ultima, appropriata dagli Americani che la chiamano Leghorn, con tenace selezione venne perfezionata e trasformata in una vera macchina da uova, talchè si raggiungono dei records di produzione di 200-240 uova all' anno per capo!

Dal *cibo* dipendono per massima parte la buona salute e la fecondità del pollame. Esso deve essere sano e svariatissimo, essendo il pollame onnivoro: grano, avena, granturco, orzo, miglio, erba di tutte le qualità, larve di insetti, avanzi di cucina, carne, pane, semola, ossa pestate o macinate, gusci di uova od altri cibi calcarei per favorire lo sviluppo del guscio dell'uovo, foglie di vari alberi.

La scelta, purchè svariata, dipende da ciò che si può avere con la minor spesa.

Il cibo si distribuisce all' incirca come segue: per esempio al mattino si può dare per ogni capo: grano 20 gr. ed un po' di verdura, a mezzogiorno 80 gr. di pastone tiepido di sostanze animali e vegetali, alla sera grano 30 gr. I grani possono per qualche giorno mancare, qualora si porti la razione dell' altro cibo a 150-180 gr.

Il cibo va distribuito in recipienti puliti, mangiatoie o tramoggie. L' acqua deve essere sempre limpida, d' inverno non fredda e tenuta in vasi puliti, fra cui noteremo gli abbeveratoi a sifone.

Fra gli alimenti vegetali noteremo: i semi di girasole (elianto), la crusca di grano e di formentone con sangue disseccato per pastone, le patate cotte e tagliuzzate, l'ortica ed il trifoglio, che servono per la produzione delle uova, disseccati anche per l' inverno, la barbabietola per pollame da ingrasso, le foglie dell' olmo e del tiglio tagliuzzate finissime, le lattughe, i cappucci tagliuzzati, ecc.

Quali cibi attivanti la produzione delle uova servono bene i diversi grani tenuti per alcune ore in infusione nell' acqua salata.

Fra gli alimenti animali utilissimi sono le larve delle vermiciere e *tarmere*, le lumache, il pesce e le conchiglie in prossimità del mare, il sangue ed i cascami del macello.

Il *gallo* a qualunque razza appartenga, deve essere robusto, agile, non vecchio. L' età si conosce dallo sperone che spunta a 5 mesi, misura ad un anno 15 mm., a due anni 2 cm., a tre anni 3 cm.

La *gallina* deve avere petto e bacino ampio, schiena larga e dritta. Il suo carattere deve essere tranquillo.

Le *uova per la covata* devono essere scelte fra quelle prodotte da galline robuste e feconde, possibilmente dell' età di 3 anni.

Non tutte le razze di galline sono buone *covatrici* e per ciò l' allevatore che tiene diverse razze, deve tenere anche buone covatrici.

Dopo deposte una ventina di uova, la gallina che desidera covare tiene le ali allargate e basse, alza spesso le piume, si trattiene quasi sempre nel nido e mangia poco o nulla. Allora, volendo adoperare una gallina che mostra queste disposizioni, la si dispone a covare in un paniere od in una cassetta con della paglia, posta in luogo quieto e sano, e si mettono sotto alla chioccia 13 - 15 uova, non più vecchie di 15 giorni.

L' incubazione dura 21 giorni e 2 volte al giorno, sempre alla stessa ora, si prende la chioccia e la si porta a mangiare ed a bere, facendo sì che la sua assenza dal nido duri 15 - 20 minuti, che serviranno per por ordine nel nido stesso.

Per l' incubazione artificiale si usano recipienti di zinco contenenti acqua calda, rinchiusi in una cassa di legno. Un sistema di tubi a mo' dei caloriferi delle abitazioni, con riscaldamento centrale, mantiene una temperatura costante di 39-40°. Queste incubatrici devonsi tenere in perfetta oscurità.

I *pulcini* nelle prime 24 ore non debbono mangiare. Il primo pasto si fa con mollica di pane duro, bagnata nel vino.

Dopo 2 giorni si darà anche insalata tagliata finissima, mescolata con uovo duro e farina di granturco o d'orzo impastata con acqua e latte.

Dopo 8 giorni si comincia a distribuire un po' di miglio e verso il quindicesimo giorno un po' di orzo, avena, ecc.

I primi giorni i pulcini non devono bere e starà bene che nei primi 4 giorni si dia ad essi latte anzichè acqua o una mescolanza dell' una e dell' altro. Dopo 10 giorni nascono le prime piume e da quest' epoca bisogna ripararli bene dal freddo e dall' umidità e dar loro cibi fortificanti. Dopo 6 settimane appena i pulcini possono vivere senza la madre.

All' età di 4 mesi si castrano i galletti e così si ottengono i grossi capponi di carne delicata, ricercatissimi sui mercati.

Lo scopo a cui tende l' operazione si può ottenere presso a poco col legare le gambe ai giovani galletti con una fascia di pelle, che permette loro un passo corto sì, ma non il salto sulla gallina.

(continua) DOTT. R. CELLA

L' Elaterio dei cereali

Quest' anno si sono avuti a lamentare, in molte zone, dei danni al frumento, consistenti in diradamenti più o meno forti, causati in principal modo dall' invasione delle larve (dette bissole o ferretti) dell' elaterio del grano, e dal millepiedi o julo.

L' elaterio, allo stato perfetto, è un coleottero di piccole dimensioni ed ha la particolarità di spiccar dei salti se posto sul dorso con le zampe all' aria, e ciò per mettersi di nuovo in posizione normale. Dalle uova che depone si sviluppano delle larve filiformi, gialle lucenti e dure, con tre paia di zampine nell' estremità anteriore, subito dopo la testa, la quale è fornita di forti mandibole. Queste larve vivono su diverse materie organiche in decomposizione, su radici carnose, tuberi, e sugli steli giovani del frumento, formentone, patate, barbabietole, ecc. L' invasione può essere minacciosa addirittura, se al frumento si fa precedere un sovescio di leguminose, e se queste, per disgrazia, avessero ospitato gli insetti perfetti. Questi depongono le uova tra le stoppie, le erbe secche, ecc.; dalle uova schiudono poi le larve che vivranno della materia organica in decomposizione; poi lasceranno questa per attaccare le tenere piantine ospiti.

È da questo momento che si principiano a manifestare i danni: la larva rode sotto terra, dal nodo vitale in giù, e in breve la piantina muore. Dalla piantina distrutta, la larva passa alla prossima e così di seguito fino a che non viene il momento della metamorfosi, cioè fino a quando la larva non ha raggiunto lo sviluppo completo; allora essa diventa crisalide e questa, insetto perfetto. Va rilevato a questo punto che la vita larvale dura 2—4 anni.

L' insetto perfetto è sessuato, si accoppia per la fecondazione e depone le uova per progenerare nuova legione di voracissime larve. Ecco perchè il malanno si diffonde rapidamente e si allarga in giro, talvolta in modo da invadere anche tutto il campo.

I danni sono maggiori se la semina è fatta a file con la seminatrice, perchè allora l' accesso delle larve alla prossima piantina è facilitato dalla vicinanza e dalla direzione. Perciò, a limitare alquanto tali danni, si presta meglio la semina a gruppetti di frumento su file equidistanti, che si ottiene con seminatrici all' uopo costruite.

Anche presso il podere dell' Istituto agrario in Parenzo, quest'anno si manifestarono invasioni di elaterio, ed anzi una fu piuttosto grave.

Per una semina fatta in dicembre, si adottò un trattamento preventivo per fugare le larve, cioè si ricorse alla concimazione con perfosfato petroliato, sparso in ragione di q.li 5 per ha. e bagnato con litri 4 di petrolio per quintale. Per la stagione invernale avanzata non si poterono osservare subito gli effetti, però fin dagli ultimi del mese di febbraio si riscontrarono danni delle larve e si decise perciò di trattare nuovamente tutta la superficie con della cenere petroliata al 5 % e sparsa sul terreno in ragione di q.li 5 per ha. Dopo lo spargimento della cenere petroliata, il terreno fu passato con rastrelli per mescolare ed interrare la cenere. Ulteriori e ripetute osservazioni fatte dopo l' ultimo trattamento al petrolio, confermarono che l' invasione fu arrestata.

Lo scopo del trattamento su descritto, consiste nel fugare con l' odore penetrante del petrolio, le larve che si trovano sugli steli a pochi centimetri sotto il livello del terreno, e per un periodo di tempo bastante affinchè le piantine si irrobustiscano e si rendano più dure e resistenti all' attacco delle mandibole; dopo di ciò il danno è di molto minore.

In ogni caso è da evitarsi il ristoppio oppure la coltura del granoturco su un terreno invaso dall' elaterio. Detto terreno conviene lasciarlo in riposo e lavorarlo ripetutamente e profondamente, onde non dar tregua alle larve. G. Visintini

Consigli pratici

L' Otiorinco arreca gravi danni nelle vigne di Cherso. Questo insetto, che viene chiamato dai chersini «la posseruia», è di un colore scuro, striato fortemente con fascette di color bianco sporco. Per constatare la sua presenza nella vigna basta osservare le foglie delle viti, le quali, a distanza, si vedono mangiate, proprio divorate. Alle volte, di una foglia rimane soltanto la nervatura. Di solito l' Otiorinco sta sotto la foglia e al primo urto o all' avvicinarsi di qualche persona si lascia cadere a terra, e come morto attende che la persona si allontani

per risalire sul ceppo e continuare la strage. A Cherso moltissimi vigneti sono completamente defogliati. In un ceppo constatai fin oltre 50 insetti.

Contro questo insetto, che è senza dubbio fra i più terribili nemici per la vite, trovai utilissima l'irrorazione di arseniato di piombo al 0.5 %, cioè 500 gr. in 100 litri di acqua. Si può, per risparmiare tempo ed acqua, mescolare l'arseniato di piombo alla comune poltiglia bordolese.

La preparazione di tale poltiglia bordolese - arsenicale va fatta in recipienti speciali e da operai esperti, dato che l'arseniato di piombo è un potente veleno. I detti operai opereranno sempre secondo la direzione del vento e dovranno ben guardarsi dal portare alla bocca, e tanto meno agli occhi, le mani sulle quali possono trovarsi tracce del veleno.

I recipienti sui quali si è formata la poltiglia vanno lavati parecchie volte con acqua calda e le acque di lavaggio debbono scaricarsi in buche scavate nel terreno.

Prima di mangiare, gli operai dovranno lavarsi ripetutamente le mani con acqua e sapone. Infine, durante lo spargimento della poltiglia, sarà bene che essi proteggano i propri occhi con un paio di occhiali.

L'agricoltore - viticoltore si difenda dunque contro questo nemico e non sprechi il tempo con le polverizzazioni di calce, cenere o zolfo, chè nulla valgono contro l'Otiorinco. Tutto al più si procuri di tenere nella vigna i rospi che sono divoratori e nemici accaniti di tale insetto.

Dott. M. Fabretto

Corrispondenze dalla provincia

Cittanova, 27-VI. — Le viti promettono in genere bene, fuorchè quelle che l'anno scorso soffrirono oltre che per la peronospora anche per il mal nero, e nelle quali si conoscono le conseguenze nell'uva dopo la fioritura. Si sta però sempre in guardia con zolfo, polvere Caffaro e poltiglia bordolese contro qualche possibile attacco di peronospora sul frutto.

Nell'ultimo numero di questo Giornale ci siamo rallegrati nei riguardi dei frumenti che si mostravano rigogliosi, esprimendo le migliori speranze sul raccolto, ma purtroppo una gran parte di essi sono stati fortemente colpiti dalla ruggine; al contrario, in quelli più deboli l'attacco è stato meno grave. È già cominciata la mietitura dei frumenti precoci, come l'Ardito ed il Cologna, e si continua con le altre varietà.

Al granoturco è stata già fatta la rincalzatura e si attende con ansia una pioggia di cui si ha estremamente bisogno. Le patate appassiscono e non c' è più da sperare un raccolto soddisfacente.

La fioritura dell' olivo era alquanto bella, ma causa i forti venti umidi da scirocco, la fecondazione non avvenne nelle migliori condizioni.

L' animalia è sana, però un pò dimagrita per il pascolo scarsissimo.

(R. Clabot)

Pinguente, 27-VI. — Tempo preoccupante: la pioggia che cade quasi giornalmente, produce uno stato di accoramento nel nostro contadino che prevede già l' annata agricola risolversi in un mezzo disastro. Alla pioggia s' è pure unita, qualche giorno, la grandine che in alcune zone, limitatissime per fortuna, ha distrutto ogni cosa buttando il disgraziato colpito nell' avvilimento più nero.

I foraggi sono in parte falciati, in parte in attesa di venir falciati; in alcune zone di valle sono stati danneggiati dalle acque stagnanti.

Le vigne promettono bene.

I frumenti ingialliscono stentatamente, mancando il caldo necessario alla loro completa maturazione.

Le patate sono belle, non così i fagiuoli che in gran parte non daranno alcun raccolto perchè rovinati dai bruchi e dalle lumache.

Gli ortaggi in generale sono promettenti di abbondante raccolto.

(Dott. A. Chiappetta)

Dignano, 27-VI. — I frumenti sono prossimi alla maturazione; quest' anno, per le frequenti pioggie e la troppa umidità, si nota molta ruggine ma con tutto ciò il raccolto, sotto ogni aspetto, è maggiore di quello dell' anno decorso.

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pola, nel nostro territorio sono stati distribuiti 4 svecciatoi, uno a Barbana, uno a Marzana, uno a Valle ed uno a Dignano. Così gli agricoltori quest' anno ne potranno usufruire con vantaggio, selezionando il loro frumento prima della semina.

Le viti si mantengono sane ed anche la fioritura è andata bene, tranne nei vigneti colpiti dal vaiolo che mostrano una vegetazione stentata.

Il primo taglio dei fieni fu scarso; gli agricoltori sperano bene nel secondo taglio, grazie alle pioggie abbondanti di questi ultimi giorni.

Le poche coltivazioni di tabacco prosperano bene, ma le prime foglie vicino al terreno sono state attaccate, per la troppa umidità, da una specie di ticchiolatura.

L' olivo promette bene e mostra un' abbondante fioritura.

La campagna bacologica si è chiusa in questi giorni con soddisfazione degli allevatori che hanno ottenuto un prodotto medio di kg. 80 per oncia.

(L. Ferrara)

Rozzo, 27-VI. — Continua ad imperversare il maltempo, con pioggia quasi giornaliera.

La scorsa settimana si ebbe un temporale con forte grandinata che danneggiò molto la campagna, specialmente i frumenti e la vite.

La falciatura dei prati e dei medicai (secondo taglio) è in piena efficenza, però il raccolto sarà piuttosto scadente per qualità, dato che il tempo non è stato favorevole.

La vite, grazie alle continue cure, si presenta bella e promettente.

L' allevamento dei bachi da seta andò molto bene e dette un ottimo raccolto sia per qualità che per quantità. *(L. Massalin)*

Valle, 27-VI. — Il corrente mese è trascorso con tempo incostante, poco favorevole alla vegetazione delle viti. In esse non si riscontrano malattie crittogamiche, ma tuttavia presentano un aspetto poco rigoglioso.

I frumenti sono bellissimi, con spighe lunghe e granelli ben nutriti.

Il secondo taglio della medica è stato abbondante.

Gli animali sono sani e ben nutriti, però negli ultimi mercati si riscontrò una forte riduzione nelle vendite e nel prezzo, con grave preoccupazione degli allevatori.

La vendita del vino e pressochè esaurita.

L' olivo promette bene. *(C. Cergna)*

Lussinpiccolo, 27-VI. — Ad onta della stagione poco favorevole alla vite, finora non vi sono lagni in riguardo alla peronospora. Gli agricoltori prodigarono le più sollecite cure, praticando fino a tre, quattro irrorazioni.

L' allegagione dell' olivo non è stata da per tutto quella che era dato a sperare dalla fioritura.

I seminati, in generale, si mostrano belli e promettono un buon raccolto. Peccato che i nostri agricoltori lasciano stramaturare il grano nel campo, con danno sensibile, particolarmente, nella quantità.

Le patate, il formentone ed i fagiuoli sono belli.

I medicai diedero già due, tre tagli abbondanti.

Il Dott. Fabretto, reggente la sezione di Cherso della Cattedra di agricoltura, tenne nei giorni scorsi una conferenza nella quale passò in rassegna i vari malanni da cui sono colpite le nostre colture: peronospora, mosca olearia e processionaria del pino; tre argomenti uno più interessante dell' altro. Data però l' ora e la giornata lavorativa, il numero degli intervenuti lasciava a desiderare.

L' animalia è bella e sana, la mano d' opera sempre scarsa e cara.

(prof. G. Brida)

Isola, 27-VI. — Siamo alla fine della raccolta delle ciliegie, con esito non troppo soddisfacente. Con le patate primaticcie dobbiamo dire che abbiamo assistito ad un vero disastro; mentre la mano d' opera è rincarata, il concime chimico acquistato a prezzi di molto superiori all' anno decorso, e mentre tutto in generale trovasi in continuo aumento, queste si sono dovute cedere a prezzi tutt' altro che rimunerativi.

È da notare che la coltura delle patate è stata aumentata in confronto dell' anno decorso, diminuendo quella dei fagiuoli dai quali si sono perciò avuti minimi quantitativi. Ed essi, in certe giornate di vendita, non hanno compensata nemmeno la spesa della raccolta.

Quest' anno i nostri agricoltori erano soddisfatti dell'andamento propizio

degli alberi fruttiferi, però anche in tale riguardo sono rimasti delusi perchè le prime pere e pesche si stanno vendendo a prezzi irrisori. In queste condizioni si può realmente incoraggiarli a spendere denaro per le cure?

In conclusione, se sopravverranno malattie e tempeste nei vigneti, il nostro agricoltore non saprà come far fronte alle esigenze inesorabili del fisco. Per fortuna le viti si presentano bene, sebbene la tignuola abbia recato dei danni. Sono stati fatti anche dei trattamenti con l' «Azol», però non si è ottenuto l' effetto desiderato poichè furono eseguiti troppo tardi; gli agricoltori dovranno pertanto rimanere in guardia per la seconda generazione (fine luglio) e per l' avvenire.

Il mercato del vino è piuttosto fiacco. *(G. Ulcigrai)*

Portole, 27-VI. — La temperatura nella presente decade si mantiene bassa al mattino ed alla sera; durante la giornata è normale. La vegetazione progredisce discretamente; la vite ha già fiorito ed i piccoli acini si conoscono bene; sarebbe necessario che i viticultori facessero una solforatura con zolfo ramato, per arrestare eventuali attacchi parassitari sui grappoli appena nati. Si nota però che in alcune località i grappoli si essiccano e cadono.

Si comincia la zappatura e rincalzatura al granturco che cresce bene; i frumenti quest' anno sono migliori di quelli degli anni passati e speriamo che in avvenire verrà seminato solo seme selezionato, onde venga assicurata una rendita maggiore.

Il nostro agricoltore è riconoscente e grato per lo svecciatoio che gli è stato messo a disposizione per la selezione del grano; ora pertanto egli ha il mezzo per impiegare solamente seme sano e ben nutrito. Questa macchina fu assegnata dal Governo Nazionale alla locale Cassa rurale, per essere appunto a servizio dei nostri agricoltori. *(R. Zonta)*

Villa Gardossi, 27-VI. — Siamo alle porte della mietitura che darà un risultato piuttosto scarsetto, causa la malattia di cui soffrirono i frumenti in primavera. Sono pressochè terminati i lavori nei seminati a frumentone nei quali la vegetazione è in ritardo causa le basse temperature; speriamo però che venga presto il caldo.

Le viti promettono bene, ma in certe località si presentano poco rigogliose, causa la peronospora dell' anno scorso, e si teme pertanto che in esse il raccolto sarà scarso.

Le patate hanno un aspetto abbastanza bello, e si spera un raccolto buono.

La fioritura dell' olivo, nonchè l' allegagione, sono andate bene in generale, ma in certe località la fioritura è stata minima perchè esso soffrì assai per il gelo, fino a perdere le foglie.

Quest' anno avremo un pò di frutti, specialmente susini, pere, e mele.

Le animalie sono sane e bene nutrite; dei furti delle stesse non si sente parlare, ma i proprietari non mancano di vigilare e sorvegliare le loro stalle perchè i timori permangono. *(A. Gardos)*

Rovigno, 27-VI. — Il tempo non è stabile; pioggie frequenti, ma piccole. Finora le malattie crittogamiche non si fanno vedere, anche perchè gli agricoltori sono molto guardinghi nelle solforazioni e trattamenti rameici.

Quest' anno il frumento promette molto bene; è già incominciata la mietitura. Il Consorzio agrario ha già preparata la macchina per la trebbiatura del grano e lo svecciatoio per la selezione del frumento da semina.

I semenzai di tabacco sono andati malissimo, perciò il prodotto di tale coltura sarà scarso. La causa principale di ciò, è che i coltivatori non curano con diligenza i semenzai stessi; pertanto coloro che non ne possono assicurare la buona riuscita, devono ricorrere al Consorzio per la coltivazione del tabacco, affinchè i semenzai vengano fatti nei fondi dello stesso Consorzio dove riusciranno bene. In questo modo non potranno mancare le piantine.

(F. Cherin)

Visignano, 27-VI. — L' andamento della stagione ha assecondato abbastanza il desiderio del nostro agricoltore; era necessario il bel tempo ed esso è venuto, necessitava la pioggia, ed essa non è mancata, assicurando per un pò di tempo non solo l' acqua potabile necessarissima, ma anche quella di cui abbisognano le campagne, i boschi, ecc.

Quest' anno nessuno ha trascurato di mettere mano ai soffietti e alle pompe irroratrici e per tale ragione sono rarissimi i casi di peronospora; speriamo che possa dirsi così sino alla fine.

Il frumento, sebbene abbia sofferto per le eccessive pioggie, è abbastanza promettente; i medicai ed i trifogliai hanno dato scarso prodotto, ma si spera sui secondi tagli.

Anche quest' anno, come negli anni passati, la campagna bacologica è molto animata; gli allevatori sperano di ricavare adeguato compenso, di cui hanno somma necessità, alle loro fatiche. Essi intanto invocano dalla Cattedra Ambulante d' Agricoltura dell' Istria la tutela dei loro interessi al prossimo mercato.

(A. Dell' Oste)

Pola, 28-VI. — Anche il mese di giugno non ha avuto il clima di una stagione normale; le pioggie abbastanza frequenti hanno fatto subire a tutte le colture un certo ritardo nella vegetazione. Il frumento è andato soggetto a notevoli attacchi di ruggine che però non avranno molta influenza sull' esito finale del raccolto. Il Bordeaux, il Gentilrosso ed altri furono i maggiormente colpiti, mentre il Cologna 12 e il Carlotta Strampelli hanno resistito bene. Dove si è ecceduto con concimazione azotata, sia organica che minerale, i frumenti allettarono, ma non si riscontrano forti danni. In genere il frumento nella polesana è andato bene, e quindi avremo un buon raccolto: constatazione confortante che servirà di sprone per continuare la Battaglia del grano che quest' anno verrà intrapresa con maggiori mezzi e con la fede che ci ha sempre sorretto.

A proposito bisogna ricordare ai granicoltori istriani che il giorno 8 agosto ci sarà a Pola la prima Mostra provinciale del grano. In questa giornata si avrà una prima dimostrazione dello sforzo fatto anche dalla nostra Provincia per la liberazione del Paese dalla importazione frumentaria, ed i granicoltori istriani avranno campo di prendere visione delle varietà di frumento che maggiormente si adattano alla nostra terra e delle maccchine che oggigiorno si impiegano per questa coltura. Il giorno 28 dello stesso mese si inizierà a Padova la Mostra veneta del grano, nella quale i nostri prodotti faranno attestazione della fede e della costanza e tenacia con la quale si è sostenuta e combattuta la Battaglia.

La vite si presenta promettente; i trattamenti anticrittogamici vengono ripetuti; la fioritura e l'allegagione andarono bene.

Il tabacco e le altre sarchiate danno affidamento di un buon raccolto; si effettuarono le cure colturali: sarchiature e rincalzature.

Le mediche hanno già dato il secondo taglio che fu discreto, mentre per i prati stabili si attendono i benefici effetti delle recenti pioggie.

L'allevamento del baco da seta è al termine; quest'anno, sebbene la stagione non sia decorsa propizia, si sono avuti risultati soddisfacenti. È stato aperto il mercato bozzoli; si lamentano differenze troppo forti nei prezzi, in rapporto a quelli praticati per l'Alta Italia. Oggi che siamo agli inizi dell'allevamento bachi, questo stato di cose ci porta un danno, ma sempre relativo; mentre in un prossimo domani, quando come si spera avremo messo in efficenza la gelsicoltura istriana e gli allevamenti si moltiplicheranno, allora ci si presenterà un problema di somma importanza da risolvere e sarà questo: provvedere al disciplinamento dei mercati bozzoli a mezzo di essiccatoi cooperativi. Sarebbe bene perciò che questo problema venisse studiato sin d'ora per trovarsi con il materiale pronto per il momento opportuno. *(Dott. A. Dessanti)*

Sanvincenti, 28-VI. — Anche durante la scorsa quindicina abbiamo avuto frequenti pioggie, delle quali avvantaggiarono le colture in genere. La temperatura però si mantiene relativamente bassa ed in causa di ciò il granoturco, in particolare, è alquanto in ritardo nel suo sviluppo.

Il frumento, che volge alla sua maturazione, promette un raccolto superiore alla media. Così dicasi dello spelta, dell'orzo e dell'avena.

Il raccolto del fieno ha dato un prodotto superiore alla media ed il secondo taglio dell'erba medica è stato più abbondante del primo. Le patate promettono un ottimo raccolto.

Le viti prosperano bene e finora sono immuni da malattie.

*
* *

Al mercato tenutosi il 24 corr. c'è stata un'affluenza straordinaria di animali, tutti ben nutriti in grazia agli abbondanti pascoli. Anche le vendite sono state numerose, però a prezzi ribassati. *(R. Monti)*

Castelvenere, 27-VI. — Dopo la prima quindicina di questo mese, nella quale molte sono state le giornate veramente primaverili, ne abbiamo avute poche di uguali, anzi si può dire che in nessuna di esse si sentì il caldo tanto necessario per dare alla vegetazione quell'impulso vigoroso di cui abbisogna.

Il frumento che biondeggia da alcune settimane, va rapido verso la maturazione. In complesso non possiamo lamentarci poichè le malattie a cui esso va soggetto non si sono manifestate, e si ha quindi la certezza che se non subentreranno malanni, il raccolto sarà più abbondante degli altri anni.

Le biade pure si presentano bene e così tutti i foraggi.

Il granone si alza vieppiù e specialmente dove una concimazione chimica ha sostituito quella con lo stallatico, lo si vede bello e rigoglioso.

Si cominciano a raccogliere i fagiuoli freschi che si vendono a prezzi abbastanza convenienti; invece non si può dire così delle patate, e l'agricoltore perciò le lascia maturare preferendo per ora riservarle al prossimo inverno.

Fervono i lavori più urgenti e più necessari nelle vigne e nei campi, e si è sempre vigili attorno alle viti con irroratrici e solforatrici per prevenirne le malattie.

Abbondantissimo è stato il raccolto delle ciliegie; ora si cominciano a vedere le ceste colme di pere e le prime pesche.

Gli olivi sono in piena fioritura e per avere un raccolto buono basterebbe che un terzo solo di quei fiori fruttasse.

Gli ortaggi, in genere, abbastanza bene.

Il baco da seta ha già filato ed ormai si portano i bozzoli al mercato. Non si sono verificati danni notevoli causati da malattie, tuttavia quasi in ogni casa s'è avuta qualche perdita, specialmente per la flaccidezza, calcino e giallume. Credo che queste malattie siano dovute alla trascurata disinfezione degli ambienti e degli arnesi di lavorazione, come graticci, tavole ecc.; poichè non s'è verificato nessun attacco specialmente di calcino in quei luoghi dove la disinfezione venne fatta con la formalina (400 grammi in 30 litri di acqua). Ritengo inoltre che se le uova si schiudessero in una incubatrice e non già con il barbaro mezzo dell'abbrustolimento che fa nascere i bachi in minor tempo, o fa nascere a più riprese seme posto contemporaneamente a schiudersi, ben minori sarebbero le perdite.

L'animalia è sana ed abbastanza ben nutrita. *(V. Cusma)*

NOTIZIARIO

Concorso a premi fra coltivatori di Grano delle Provincie Venete per l'anno granario 1925-26. — *In relazione al programma già a suo tempo pubblicato, l'Istituto Federale conferma lo stanziamento dei premi annunziati; e, col presente Regolamento, stabilisce le norme generali per il loro conferimento:*

1° - In ognuna delle Provincie di Belluno, Friuli, Padova, Pola, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste con Fiume, Venezia, Verona, Vicenza, i coltivatori di frumento *(piccoli proprietari, affittuari, lavoratori, coloni)* possono concorrere a:

5 diplomi di 1ª classe con premio di L. 1.000
10 » 2ª » » » » 500

I premi per le Provincie di Trieste e Fiume saranno ripartiti in ragione di $^3/_5$ a Trieste e $^2/_5$ a Fiume.

2° - Per concorrere a questi premi, i coltivatori dovranno farne *domanda al più presto* alla rispettiva *Cattedra Ambulante di Agricoltura*, dimostrando che il podere, in cui trovansi i campi a frumento coi quali intendono concorrere, *non è di estensione maggiore di ettari 15* e che la coltura a grano messa a concorso *non è inferiore a mezzo ettaro.*

I coltivatori concorrenti aggiungeranno nella domanda tutte le notizie interessanti la coltura e cioè qualità di frumento seminato, quantità di seme, concimazione, metodo culturale, ecc.

3° - Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, valendosi di scheda analoga a quella adottata dalla Giuria del *Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano,* trasmetteranno all' Istituto Federale di Credito in Venezia l' elenco dei concorrenti per ciascuna provincia, aggiungendovi i dati controllati sul prodotto ottenuto. Su questi elementi le Cattedre pronuncieranno un primo giudizio e presenteranno proposte di premiazione in base al programma riportato all' art. 1°.

4° - L' Istituto si riserva di assumere ulteriori dirette notizie sui concorrenti proposti ai premi; e, per mezzo di una propria Commissione, deciderà definitivamente sulla loro assegnazione.

5° - Le Aziende Agrarie della Regione superanti i limiti di superficie contemplati al Numero 2° parteciperanno come categoria speciale al concorso. Per questa categoria sono stabiliti i seguenti:

Premi - 6 medaglie grandissime oro di gran Premio con diploma - 12 medaglie grandi oro di I° premio assoluto con diploma - 24 medaglie oro di I° premio con diploma.

6° - La proclamazione dei premiati e la consegna dei premi verranno fatte in occasione del Convegno degli Agricoltori Veneti che sarà tenuto in Venezia il 5 Settembre p. v.

7° - Per ulteriori informazioni gli agricoltori potranno rivolgersi alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e alla Segreteria del Comitato Generale Ordinatore delle Manifestazioni per il Grano, che ha sede in Venezia presso l' Istituto Federale di Credito.

***

N. B. — Le Schede per le domande di partecipazione al concorso potranno essere ritirate oltrechè presso le Cattedre Ambulanti d' Agricoltura, anche presso il Sindacato Agricoltori e il locale Municipio.

La spedizione del bestiame. — La spedizione del bestiame viene così regolata da disposizioni della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato:

« Per ogni spedizione all' interno del bestiame equino, suino, bovino, caprino e ovino e del pollame, occorre una dichiarazione rilasciata dallo speditore su apposito modulo, contenente l' indicazione della località di provenienza e la destinazione degli animali stessi; e nel caso esista decreto prefettizio dichiarante l' infezione della località della provenienza, l' attestazione veterinaria della loro sanità, fatta a tergo della dichiarazione stessa. Tale attestazione ha la durata di giorni 10.

« Per le spedizioni dirette all' estero, occorre il certificato di origine e di sanità rilasciato dal Sindaco del Comune di provenienza, attestante che provengono da località nella quale dimorano da 40 giorni e che nella stessa da 40 giorni non si è verificato alcun caso di malattia infettiva. A tale cer-

tificato si deve allegare una dichiarazione del veterinario ove abbia visitato e riconosciuto sani gli animali da spedire.

« Per il pollame, il termine suindicato sarà ridotto ».

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

San Lorenzo del Pasenatico, 10-VI. Animali presentati: Buoi 55, Vacche 57, Vitelli 27, Cavalli 4, Suini 40, Ovini 22.

Torrenova di Bisterza, 16-VI. Animali presentati: Buoi 58, Vacche 96, Vitelli 12, Suini 260. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—500, Vacche L. 300—325, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Suini L. 50—80—100 secondo la grandezza, per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole, concorso animato, conclusi parecchi affari.

Montona, 21-VI. — Animali presentati: Buoi 515, Vacche 357, Vitelli 147, Cavalli 16, Muli 21, Asini 302, Suini di allevamento 287, Ovini 88, Caprini 11. Prezzi verificatisi: Buoi L. 500—520, Vacche L. 460—480, Vitelli L. 650—700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—3500, Muli L. 2000—2800, Asini L. 200—1000, Suini di allevamento L. 50—150, Ovini L. 120—150, Caprini L. 140—160, per capo.

Andamento del mercato: molto frequentato da animali; pochi compratori; pochi gli affari conclusi.

Sesana, 12 e 22-VI. Animali presentati: Buoi 450, Vacche 332, Vitelli 161, Cavalli 452, Suini 482. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400—450, Vacche L. 420, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—5000, Suini L. 100—160, per capo.

Andamento del mercato; causa i lavori agricoli, poca affluenza di compratori; vendite medie.

Visignano, 24-VI — Animali presentati: Buoi 95, Vacche 115, Vitelli 65, Cavalli 25, Muli 10, Asini 75, Suini 130, Ovini 40, Caprini 15. Prezzi verificatisi: Buoi L. 430—500, Vacche L. 380—430, Vitelli L. 650—750, al q.le peso vivo; Asini L. 200—900, Suini L. 80—400, Ovini da L. 280 in più, Caprini L. 250—350, per capo.

Andamento del mercato: ben frequentato; pochi acquirenti; conclusi pochi affari.

Conferenze sulla lotta contro la Peronospora e contro la Mosca olearia. — Il Dott. Menotti Fabretto, reggente della Sezione di Cherso della Cattedra ambulante di agricoltura dell'Istria, ha tenuto nella seconda quindicina del mese di maggio le seguenti conferenze sulla lotta contro la Peronospora: il giorno 14 ad Acquette, il 15 a S. Pietro dei Nembi, il 16 a Caisole ed a Stepici, il 17 a Zagnevi, Vasminez, Frantin, il 18 a Cerqueni ed a Conez, il 20 ad Ivagni ed a Rossuglia, il 21 a Nisca, il 22 a Dragosetti, il 23 a Filosici, il 24 a La Sella.

Nel corrente mese vennero tenute conferenze sulla lotta contro la Peronospora e contro la Mosca olearia nelle seguenti località: il giorno 9 a Sbissina ed a Vrana, il 10 a Vallon e dintorni, il 15 a Smergo e dintorni, il 16 a Losnati, il 17 a Orlez, il 19 a Bellei, il 20 a S. Martino, S. Giovanni, Ustrine, il 22 a Lussingrande, il 23 a S. Pietro dei Nembi e dintorni, il 25 a Lussinpiccolo, il 26 a Chiusi, il 27 a Neresine e ad Ossero, il 29 a Puntacroce e dintorni.

Proroga per le riduzioni ferroviarie sui trasporti vinicoli. — Il Governo Nazionale, aderendo ai voti espressi, ha deliberato di prorogare sino al *30 giugno 1927* le riduzioni delle tariffe ferroviarie stabilite con Decreto Ministeriale 9 settembre 1925 a favore *dei vini e mosti nazionali e dei recipienti vuoti di ritorno per i trasporti a grande distanza.*

Mostra Veneta del Grano (Padova, 28 agosto - 4 settembre). — L'Istituto Federale di Credito ha indetto fra le altre manifestazioni una Mostra Veneta del Grano che avrà luogo in Padova, nei locali della Fiera Campionaria internazionale, dal 28 agosto al 4 Settembre.

La Mostra sarà organizzata su due Sezioni delle quali la prima riguarderà le macchine ed attrezzi che servono alle varie operazioni culturali, dalla lavorazione del terreno alla raccolta del frumento, e la seconda la coltura ed i prodotti.

Quanto prima uscirà il programma dettagliato e la scheda di domanda per partecipare alla Mostra.

Il produttore di frumento per partecipare alla Mostra dovrà fare invio di alcune spighe in numero non inferiore a cinque e di un sacchetto contenente almeno due kg di grano.

Gli agricoltori tengano presente quanto sopra, prima di provvedere alle operazioni di mietitura del frumento onde predisporre il materiale occorrente per partecipare alla Mostra.

Dal Comitato della Fiera verranno inviate agli agricoltori che intenderanno esporre, le cassettine per il trasporto del materiale. Oltre alle spighe e al grano gli espositori potranno anche trasmettere culmi, fotografie, ecc.

Si stanno facendo pratiche presso il Ministero delle Comunicazioni per ottenere ribassi ferroviari per i visitatori della Mostra e riduzioni di tariffa per il trasporto delle macchine e del materiale da esporre.

Contributi del Governo per la ricerca dell'acqua. — Nelle località maggiormente soggette alla siccità, il Ministero della Economia Nazionale può concedere sussidi (R. Decreto 11 novembre 1921 n. 1972) fino al 30 % della spesa, per ricerca di acqua e perforatura di pozzi diretti a favorire la provvista di acqua potabile per case coloniche, piccole irrigazioni e abbeveraggio del bestiame.

Per ottenere tali contributi occorre fare apposita domanda al Ministero suddetto in carta bollata da L. 3, accompagnandola da un preventivo di spesa e da una pianta planimetrica dimostrante la località ove il pozzo verrà scavato.

La domanda dovrà inoltrarsi per il tramite della Cattedra ambulante di agricoltura la quale deve esprimere il proprio giudizio in proposito.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante il mese di Luglio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Portole	Martedì 13
		Montona	Montona	Lunedì 19
		Buie	Buie	Martedì 27
		Visignano	Visignano	Giovedì 29
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Venerdì 2
		Castelnuovo	Castelnuovo	Giovedì 8
		Decani	Decani	Venerdì 9
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 12
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 15
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 4
		Pisino	Pisino	Martedì 6
		Antignana	Antignana	Martedì 13
		Gimino	Gimino	Mercoledì 14
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 15
		Albona	Albona	Domenica 18
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 3
		Valle	Valle	Martedì 13
		Barbana	Barbana	Venerdì 16
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 20
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 26
Carnaro	Volosca	Torrenova di Bisterza	Torrenova di Bisterza	Lunedì 5
		Bisterza	Bisterza	Venerdì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionarî	Ronchi dei Legionarî	Mercoledì 7
	Postumia	Postumia	Postumia	Giovedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Sabato 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Lunedì 5
		Sesana	Sesana	Lunedì 12 e Giovedì 22
		Nacla S. Maurizio	Divaccia	Lunedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà (Scoffie)	Sabato 10
		Trieste	Basovizza	Martedì 20

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di maggio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1221.66, per Pola 286.05, per Fiume e porti del Carnaro 176 50. Totale ettolitri 1684.21.

Rovigno: per Trieste ettolitri 250.49, per Brioni 2.45, per Pola 17.29. Totale ettolitri 270.49.

Totale del mese: ettolitri 1954.70.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **16693.80.**

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 7 al 13|VI	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Matteria	Locce grande	S 1	—	1
		Pola	Dignano	Dignano	S 1	—	1
				Marzana	S 1	—	1
			Pola	Pola	S 1	—	1
			Rovigno	Rovigno	S 1	—	1
	Rogna	Capodistria	Villa Decani	Santa Domenica	E 1	1	—
		Parenzo	Umago	Matelich	E 1	1	—
			Verteneglio	Verteneglio	E 1 Cap. 1	1	—
Dal 14 al 20|VI	Carbonchio ematico	Pola	Dignano	Dignano	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Erpelle-Cosina	S. Pietro di Madresson	S 1	—	1
		Pola	Rovigno	Villa di Rovigno	S 1	—	1
	Rogna	Capodistria	Castelnuovo	Crusizza	E 1	—	1
			Villa Decani	Santa Domenica	E 1	1	—
		Parenzo	Umago	Matelich	E 1	1	—
			Verteneglio	Verteneglio	E 1 Cap. 1	1	-
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 7 al 13|VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 22	14	4
Dal 14 al 20|VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 10	6	2

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap. - caprini, S - suini, Can. - canini, P - pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 15 al 30 Giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Formentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Visignano	260-270	250	—	—	—	—	4.50-5	6	—	—	—	12-16	1.20	40	12	
Lussinpiccolo	200-230	—	10-11	50-60	—	—	5	7.50-8	60-70	120-130	120-150	18-20	2.60	65-70	22-24	pollastri L. 14-16 al paio
Valle	260	—	9.50	40	180	130	4.50	5 50	—	150	—	—	1.40	45	8.50 [1]	1) poste Barbariga
Dignano	270	250	10	30-40	200	—	4.50	7.50	50-70	150-200	80-100	10-12	1.20	35-40	9	
Rozzo	—	—	—	—	—	—	4.50	7.50	—	4 [1]	80-90	10-12	0.85	40	7.50	1) kg. peso vivo
Buie	300	260	10	28-30	200	120	4.50-5	6-7	6-7 [1]	—	60-80	14-16	1.10	45-50	16-18 [2]	1) kg. p. v.; 2) al metro corte; pollastri L. 14 al paio
Cittanova	260-270	260	12	40	200	110-120	4.50-5	6.50-7	—	—	120-150	12	1.40	50	12	pollastri L. 16 al paio
Pinguente	220	210	10	20	—	110	4.75	7.50	50	140	80	12	0.70	50	10	pollastri L. 10 al paio
Castelvenere	—	240	8.60	35	200-205	—	5-5.50	7	—	—	60-100	12-14	1.00	45	14	pollastri L. 9-10 al paio
Rovigno	280	260	10	40	200	115	5	7.25	60-90	120-150	90-140 [1]	12-14	1.60	45-50	9.50-10	1) da macello: L. 7 al kg. p. m.; pollastri L. 15 al paio
Villa Gardossi	—	—	10	—	—	125	5	7	7 [1]	—	50-120	16	1.20	40	—	1) kg. peso vivo
Pola	250-260	210-230	9-10	30-35	190-200	110-115	5-5.50	7-7.50	50-100	150-200	150-200	12-15	1.25	50-60	10.50-11	pollastri L. 14-16 al paio
Portole	250	230	10-12	15-20	—	120	4	5	50-80	100-110	80-130	12-14	1.50	45	81-0	pollastri L. 10-12 al paio
Sanvincenti	250	230		25	—	—	4 50	6	100	100	140 [1]	10	1.00	45	8	1) da macello: L. 7 al kg. p. m.; pollastri L. 10 al paio
Isola	275	260	10	—	—	120	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.